

MONTAGNA

I sindaci: sì alla fusione Pellegrino-Varano

PAG. 21

COMUNI I VANTAGGI? POTENZIAMENTO DELLA RETE VIARIA E AUMENTO DI POSTI DI LAVORO

Fusione Pellegrino-Varano? I sindaci sono d'accordo

L'unione porterebbe a un totale di circa 3800 abitanti, 5 mila con Solignano

PELEGRINO PARMENSE

Manrico Lamur

Unire Pellegrino con Varano Melegari? Secondo i rispettivi sindaci e relative giunte si deve fare e con una strizzatina d'occhio anche a Solignano. E' quanto emerso nei giorni scorsi da un incontro, il primo tra i comuni della Valceno, avvenuto nella sede municipale di Pellegrino al quale hanno partecipato i sindaci dei due comuni, Emanuele Pedrazzi e Giuseppe Restiani, e gli assessori Pilar Mazzaschi e Claudio Barilli, insieme al consigliere comunale Angelo Belli per Pellegrino, Andrea Ferrentino e Paolo Balbo per Varano Melegari.

La fusione tra i due comuni porterebbe il territorio a misurare un'area di 170 chilometri quadrati per un totale di circa 3800 abitanti che potrebbero diventare oltre 5 mila se alla fusione partecipasse anche Solignano (comune confinante con entrambi, ndr). «Da tempo Pellegrino e Varano Melegari collaborano e nell'ottica di una logica territoriale, della valutazione delle esigenze della collettività, del potenziamento della re-

te viaria e dell'aumento di posti di lavoro la fusione tra i due comuni sarebbe un passo importantissimo per tutto il territorio - hanno affermato Pedrazzi e Restiani - per ottenere lo sblocco del pareggio di bilancio e poter attingere a finanziamenti europei. Occorre sicuramente sviluppare il progetto e valutare le diverse esigenze della collettività. Ciò non toglie che altri comuni, come ad esempio Solignano, possano entrare nella fusione. E' pur vero che Pellegrino ha una vocazione essenzialmente agricola mentre Varano Melegari è prettamente industriale, ma lo è altrettanto il fatto che, ad esempio, quasi tutti i giovani di Pellegrino si recano a Varano per lavorare o per passare le serate in compagnia. Grazie alla fusione si potrebbe "rispolverare" il progetto della strada della Dordia che consentirebbe di ridurre la distanza tra i due paesi, di facilitare lo sbocco sulla Valceno per Pellegrino e di sviluppare la zona artigianale a Varano».

Emanuele Pedrazzi svela un retroscena: negli scorsi mesi erano stati avviati contatti con i sindaci di Salsomaggiore e Fidenza per una possibile fusione con Pelle-

grino non confermati dai fatti rappresentando, forse, una mancata occasione per la città termale che rischia di diventare città satellite di Fidenza. «L'Unione dei Comuni delle Valli del Taro e del Ceno non ha risposto alle aspettative mentre i trasferimenti di fondi dallo Stato per Pellegrino sono stati pari a zero - afferma l'assessore Barilli - Ciò, unitamente al blocco delle assunzioni, ha messo il nostro comune in difficoltà con il primo cittadino costretto ad assumersi la responsabilità dell'ufficio di Ragioneria. La soluzione è quindi quella di creare un ambito territoriale ottimale per progetti di eccellenza e per consentire un risparmio».

Per il vicesindaco di Pellegrino Pilar Mazzaschi e il consigliere Angelo Belli la fusione è un treno da prendere al volo per lo sviluppo di progetti sul turismo e urbanistici oltre che per aiutare le fasce deboli della cittadinanza. Dello stesso tenore, infine, le parole del vicesindaco di Varano Melegari, Andrea Ferrentino, e dell'assessore Paolo Balbo per i quali la fusione permetterebbe investimenti sulla viabilità e aumenterebbe le opportunità di occupazione. ♦





Verso la fusione? I rappresentanti delle due giunte riuniti in municipio a Pellegrino Parmense.